Anno 51.° - N. 48

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 17 Febbraio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 16. — COMANDO SUPREMO — 18 FEBBRAIO 1917.

Bollettino di Guerra N. 633

NELLA ZONA A ORIENTE DI GORIZIA, LA NOTTE SUL 15, FANTERIE NEMICHE CHE SI RADUNAVANO NEI PRESSI DI SANTA CATERINA FURONO DISPERSE DAI NOSTRI TIRI DI INTERDIZIONE; NUCLEI IN ESPLORAZIONE AVVICINATISI ALLE NOSTRE LINEE FURONO CIRCUITI E PRESI PRIGIONIERI. PIU' A SUD, TENTATIVI DI AVANZATA NEMICA CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI SOBER E VERTOIBA FURONO PRONTAMENTE ARRESTATI DAL NOSTRO FUOCO.

NELLA GIORNATA DI IERI, CONSUETE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE IN TUTTO IL TEATRO DELLE OPERAZIONI.

Generale CADORNA

Le battaglie in Macedonia
Gli italiani ripresero le trincee infliggendo gravi perdite ai tedeschi

PARIGI, 16. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di oriente dice:

Un contrattacco italiano sulla quota 1050 ad est di Paralovo permise di riprendere insieme le trincee perdute. Un contrattacco tedesco sferrato nel pomeriggio del 13 febbraio fu completamente respinto. Le perdite tedesche nelle giornate del 12 e del 13 furono gravi. Sul rimanente del fronte attività di artiglieria. (Stefani).

BASILEA, 16. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 15 dice:

« *Fronte macedone.* — A nord di Monastir debole fuoco di artiglieria nemica. Sulla collina 1050 distaccamenti di ricognizione tedeschi penetrarono nelle trincee nemiche presso Paralovo. Sul resto del fronte debole attività di artiglieria.

« *Fronte romeno.* — Fuoco di artiglieria dalla riva del Danubio da noi occupata, sul porto e sugli stabilimenti militari di Galatz. Presso Tulcea scambio di fuoco fra i posti sulle due rive del canale di San Giorgio ». (Stefani)

Notabene. — Come risulta dal telegramma da Parigi, le trincee avanzate di Paralovo furono, con nuovo violento contrattacco riprese dagli italiani.

Il ministro Bissolati in Francia

PARIGI, 16. — *L'on. ministro Bissolati, accompagnato dal suo segretario cav. Allamandola, è giunto stamane, ricevuto dal capo di gabinetto del ministro Thomas, dai presidenti della Società italiane e da giornalisti ed amici.* (Stef.)

PARIGI, 16. — *Il ministro Bissolati, poco dopo essere sceso all'Hotel Crillon, ricevette la visita dell'ambasciatore d'Italia, col quale si intrattenne in lungo colloquio.*

Più tardi ricevette i giornalisti parigini.

Oggi l'on. Bissolati ebbe un colloquio con Briand, e domani conferirà con gli altri ministri.

Domenica inizierà la visita alle tre fronti.

Il ministro della guerra Liautey, durante la visita al fronte francese, gli consegnerà la croce di guerra. (Stefani)

Per l'intesa più stretta
FRA GLI INGLESI E GLI ITALIANI

LONDRA, 15. — *Il Principe Caetani di Teano conferì nel pomeriggio coi deputati labouristi, coi principali leaders operai e coi membri delle società cooperative per discutere circa gli sforzi fatti dai popoli d'Italia e della Gran Bretagna e per farconoscere ed apprezzare in Inghilterra gli sforzi ed i sacrifici fatti dall'Italia. Fu nominato un Comitato per stabilire l'intesa più stretta possibile fra i due popoli.* (Stef.)

I parlamentari di Francia
ALLA FRONTE ITALIANA

ROMA, 16. — *Oltre ai membri della sezione francese, di cui fu dato il nome e che giungeranno in Italia domani, hanno annunciato il loro arrivo il sig. Lord deputato della Commissione del bilancio ed il signor Vetienne Fournel ex-deputato e segretario generale del parlamento interalleato. L'on. Gallenga, segretario del gruppo italiano e il comm. Nuvoloni dell'ufficio di presidenza della Camera dei deputati, sono partiti per Modane a incontrare gli ospiti, ieri sera alle ore 23.45.*

S. E. l'on. Luzzatti, presidente del gruppo, partirà certamente per Venezia, onde presenziare alla cerimonia di domenica. Partono stasera per Torino, ove le delegazioni giungeranno domani alle 15.20, il comm. Carlo Luzzatto già prefetto di Udine, consigliere di Stato e delegato il Governo e il cav. avv. Gino Ravà, capo dell'ufficio stampa del parlamento interalleato.

L'on. marchese Theodoli è partito per il quartiere generale per prendere accordi circa la visita dei parlamentari al nostro fronte. Delegato di S. E. il ministro della guerra presso il parlamento interalleato è il colonnello cav. Rola. (Stef.)

VAPORI AFFONDATI

LONDRA, 16. — Il *Lloyd* annuncia che il veliero «Eudora» fu affondato.

MADRID, 16. — Il veliero inglese «Percy Roy» fu affondato.

PALMA (Majorca) 16. — Un sottomarino austriaco ha affondato il piroscafo italiano «Oceania» di 2000 tonnellate. L'equipaggio di trenta uomini è stato salvato dal vapore spagnuolo «Venceslao». Tutti i marinai sono incolumi. (Stef.)

Come fu affondata la nave americana

CAGLIARI, 16. — *Sull'affondamento della nave americana Lyman M. Law, il cui comandante rese le sue dichiarazioni alla locale capitaneria ed al console britannico Pernis, reggente il consolato degli Stati Uniti in assenza del titolare, si hanno i seguenti particolari:*

« *Il* Lyman M. Law *era una goletta a quattro alberi del compartimento di Nuova York e appartenente alla «Transport-Action Company of New York». Aveva un equipaggio di 12 uomini, di cui dieci americani e due inglesi. La goletta viaggiava alla volta di Palermo ed era carica di assicelle per cassette di agrumi.*

A 70 miglia dal Capo Spartivento, un sottomarino apparso improvvisamente, intimò alla nave con un colpo di cannone di fermarsi. Dopo aver prese le generalità della nave ed essersi recato a bordo di essa, il comandante del sottomarino autorizzò il Lyman M. Law *a proseguire la sua rotta; ma, mentre la nave si disponeva a far ciò, il suo capitano venne invitato a far scendere l'equipaggio nelle scialuppe, dovendosi procedere all'affondamento della nave.*

L'equipaggio prese posto in un suo autoscafo ed in una scialuppa e fece rotta per Cagliari, mentre la nave veniva fatta saltare mediante bombe collocate nell'interno.

A Cagliari l'equipaggio è stato fatto segno ad affettuose premure da parte del comandante del porto e del console britannico, rifocillato e fatto poi proseguire per Roma. (Stefani).

Un'altra provocazione tedesca

WASHINGTON, 16. — *La conferma ufficiale che le autorità tedesche ordinarono al ministro degli Stati Uniti a Bruxelles di togliere la bandiera americana dalla Legazione, è cagione di profondo risentimento nei circoli ufficiali. Questo fatto accresce la tensione colla Germania.* (Stefani)

Navi brasiliane inviate nella zona proibita

RIO JANEIRO, 16. — Tre navi brasiliane hanno preso il mare, dirette in Europa, dopo la dichiarazione del blocco tedesco. (Stefani)

Nuovi colpi di mano degli inglesi

LONDRA, 16. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice;

« *A sud di Bouchavesnes i tedeschi hanno fatto esplodere stamane una mina la quale non ci ha arrecato alcun danno. Sul fronte della Somme, a nord-est di Gueudecourt abbiamo effettuato la scorsa notte un riuscito colpo di mano nel quale facemmo parecchi prigionieri.*

« *A nord di Loos e ad ovest di Messines, la nostra artiglieria e le nostre mitragliatrici sorpresero e dispersero la scorsa notte distaccamenti tedeschi che si avanzavano nella zona intermedia.*

Un distaccamento nemico, che riuscì a raggiungere un nostro posto a nord-est di Ypres fu respinto con perdite: nelle ultime 24 ore una grande attività di artiglieria ha continuato a manifestarsi su numerosi punti del nostro fronte e specialmente a nord della Somme e nel settore di Ypres ove abbiamo provocato una nuova esplosione nel le linee tedesche. Nella notte dal 13 al 14 e ieri nuovamente i nostri aviatori hanno lanciato bombe su numerosi punti di importanza militare delle retrovie tedesche.

Durante combattimenti aerei distruggemmo un areoplano tedesco e ne costringemmo due altri ad atterrare con danni. Un aeroplano britannico è stato abbattuto e due altri mancano. » (Stef.)

LE HAVRE, 16. — Un comunicato dell'esercito belga dice:

« *In due località a sud di Dixmude distaccamenti tedeschi hanno tentato la scorsa notte un colpo di mano contro i posti belgi sull'Jser. Il nemico è stato disperso dal fuoco della fanteria e dell'artiglieria belga. Durante la giornata, la lotta dell'artiglieria ha continuato su tutto il fronte dell'esercito belga* ». (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *In Champagne due colpi di mano eseguiti sulle trincee tedesche, uno a sud di Sainte Marie a py e l'altro ad ovest della collina di Le Mesnil, ci hanno permesso di ricondurre ventisei prigionieri tra cui un ufficiale. L'artiglieria nemica, energicamente combattuta dalla nostra, ha violentemente bombardato, durante il pomeriggio, le nostre posizioni del settore di Maisons de Champagne e della riva destra della Mosa. Lotta di artiglieria abbastanza attiva nelle regioni di Hardaumont e di Vaux, un tentativo tedesco su di un nostro punto avanzato a Bezonvaux è fallito sotto i nostri fuochi. In Lorena la nostra artiglieria ha eseguito tiri di distruzione efficaci sulle organizzazioni nemiche di Lonvigny e Bezange. Un aeroplano tedesco è stato abbattuto ieri verso Beaumont (Mosa) dal tiro dei nostri cannoni speciali* ». (Stefani)

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 15 sera dice:

« Fra la Somme e l'Ancre viva attività di artiglieria. In Champagne, a sud di Ripont, ebbero luogo favorevoli combattimenti di fanteria. Niente di particolare sul fronte orientale. » (Stef.)

L'avanzata inglese sul Tigri
I turchi messi a dura prova

BASILEA, 16. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale di ieri dice:

« *Fronte del Tigri.* — Nella notte sul 14 il nemico prese sotto intenso fuoco di artiglieria le nostre posizioni situate a sud del Tigri. L'attacco della fanteria nemica contro la nostra ala destra, non riuscì. Due reggimenti di cavalleria nemica, rinforzata da due batterie, attaccarono, senza riuscire, il mattino del 14, i nostri distaccamenti di guardia sull'ala destra. Il nemico continuava dirigere il tiro delle sue artiglierie contro le nostre posizioni sulla riva meridionale del Tigri. Nel pomeriggio del 14, dopo violenta preparazione di artiglieria, la fanteria nemica attaccò la nostra ala sinistra, senza riuscire.

« *Fronte del Caucaso.* — Tentativi di forti pattuglie in ricognizione contro il nostro settore dell'ala sinistra non riuscirono.

« Nessun avvenimento importante sugli altri fronti ». (Stefani)

L'arciduca Federico a disposizione

ZURIGO, 16. — Si ha da Vienna: L'imperatore ha emanato il seguente autografo:

« Caro signor cugino, maresciallo di campo arciduca Federico. — Da quando assunsi il comando supremo dell'esercito e specialmente da quando risiedo nel quartier generale di essa, la vostra attività in qualità di mio sostituto, ebbe stabiliti confini troppo ristretti, perciò ricordando con riconoscenza i vostri grandi meriti acquistati quale comandante supremo dell'esercito, vi esonero dal posto di mio sostituto e vi metto a disposizione dei miei ordini supremi, affidandovi di volta in volta compiti speciali. La sede del vostro ufficio è a Vienna.

Baden, 11 febbrao.

Firmato: *Carlo* ».

ZURIGO, 16. — Si ha da Vienna: « L'autografo dell'imperatore Carlo all'arciduca Federico termina così:

« Non vincolato dai doveri quotidiani del servizio, farete valere pienamente in queste funzioni per il bene della mia forza armata, la vostra esperienza di guerra e la vostra energia da me molto apprezzata. Vienna è la sede del vostro ufficio ed il vostro seguito deve essere composto dal vostro aiutante di campo generale, di un aiutante di ala, di un aiutante personale e degli ufficiali d'ordinanza ». (Stef.)

I crediti di guerra in Francia

PARIGI, 16. — Il ministro delle Finanze Ribot ha presentato alla Camrea un progetto di legge per apertura di crediti provvisori per il secondo trimestre 1917. I crediti domandati ascendon a 9.574.302.992 franchi per il bilancio generale; a 926.710.592 per i bilancio annessi.

Un discorso di Lloid George

LONDRA, 16. — *Il cancelliere dello scacchiere annuncia che Lloyd George farà lunedì prossimo dichiarazioni sulla politica del Governo relativamente alle nuove restrizioni delle importazioni, e alla minaccia dei sottomarini.* (Stef.)

L'anticipo dell'ora legale in Francia

PARIGI, 16. — *La Camera approvò il progetto anticipante di 60 minuti l'ora legale in Francia e in Algeria, dalla prima domenica di aprile alla prima domenica di ottobre.* (Stefani)

La morte di Mirbeau

PARIGI, 16. — E' morto il romanziere Octave Mirbeau.

Era nato nel 1850 a Trevieres nel Calvados. I suoi libri suscitarono grande rumore ed era uno degli scrittori francesi più letti e conosciuti in Europa.

L'ordine del giorno del comandante supremo delle forze navali

ROMA, 16. — Nell'assumere il comando della flotta, S. E. l'ammiraglio Thaon de Revel ha emanato il seguente ordine del giorno:

« *Ammiraglia, comandanti, ufficiali, graduati e comuni.*

« *Nell'assumere il comando delle regie forze navali mobilitate, il mio pensiero va riverente all'ammiraglio che con grande valore ed abnegazione ha ininterrottamente per più di 39 mesi, retto altissimi comandi navali, ai quali auguro possa essere restituito.*

« *Compagni d'armi e di mare! — Per conseguire i nostri obbiettivi maritimi nazionali, oltre che sugli ardimenti, di cui già deste fulgide prove, faccio generale assegnamento sulla ubbidienza attiva, sull'abnegazione paziente e sul cauto silenzio, cui certamente non verrete mai meno.*

THAON DE REVEL ».

La forma più popolare
DI SOTTOSCRIZIONE

ROMA, 16. — Fra qualche giorno, col concorso dell'amministrazione delle poste, sarà attuata la forma più popolare di sottoscrizione al prestito nazionale. Ogni sottoscrizione viene fatta per una cartella del taglio minimo di lire cento e il relativo prezzo di emissione di lire 90 sarà pagato con un versamento iniziale di una lira e con versamenti successivi di centesimi cinquanta ciascuno, da terminarsi entro il 31 dicembre 1918.

La grande comodità di questo sistema sta nel fatto che la sottoscrizione non richiede formalità scritturali presso un determinato ufficio e istituto, bastando all'uopo ritirare un libretto che sarà messo in vendita a mezzo di uffici postali, banchi lotto, tabaccai ecc. e che i versamenti possono farsi a volontà, senza determinata scadenza, in qualsiasi ufficio postale del regno, mediante la semplice applicazione di francobolli. L'iniziativa ha già incontrato dovunque favore e plauso e sono pervenute al ministero molte migliaia di prenotazioni.

Come si sottoscrive al Prestito consolidato 5%

Come è noto, la sottoscrizione al nuovo Prestito Consolidato 5 per cento è aperta **dal 5 fino a tutto il 25 febbraio corrente.**

Esporremo qui in termini riassuntivi e quanto più possibile semplici e piani, quali sono le caratteristiche di questo Prestito e quale è il meccanismo della sottoscrizione, in modo che anche i meno pratici di simili operazioni sappiano quali sono i requisiti e i privilegi del nuovo titolo nazionale e come devono fare per compiere la loro sottoscrizione, rispondendo così in quest'ora solenne all'appello dello Stato.

* * *

La sottoscrizione si effettua al prezzo di lire 90 per ogni lire 100 di valore nominale che si vuol sottoscrivere, più interessi dal 1 gennaio al giorno del versamento. L'aggiunta degli interessi dipende dal fatto che al sottoscrittore si consegnato titoli che hanno unita la cedola che va dal 1 gennaio scorso al 1 luglio p. v.

Il saggio di interesse decorrente sui nuovi titoli è del 5 per cento sul capitale nominale di lire 100. Ma poichè il sottoscrittore non versa che lire **novanta** e riceve un titolo da lire **cento** il quale frutta interessi su tutte le lire cento, l'investimento viene a risultare fruttifero nella misura del **5.55 per cento.**

Il nuovo titolo è esente da ogni imposta o tassa presente o futura.

Nessuna conversione nè riscatto il Governo può effettuare sino a tutto l'anno 1931. Se a quell'epoca o dopo quell'epoca una conversione o un riscatto dovesse essere deliberato, vorrà dire che il prezzo corrente del titolo avrà raggiunto tale altezza, che il sottoscrittore di oggi, oltre ad aver fruito di un interesse tanto rimunerativo per tutti gli anni decorsi, avvantaggerà degli alti prezzi di mercato o dell'offerta dello Stato per realizzare a 100 o più di 100 ciò che gli è costato 99

Al nuovo Prestito sono estesi tutti i diritti e benefici eventualmente accordati ad altri prestiti di Stato che si emettessero a migliori condizioni durante la guerra. E' questo un privilegio che non è mestieri illustrare con altre parole, chiaro essendo il vantaggio che si è voluto riservare ai portatori dell'attuale titolo Consolidato per qualsiasi remota eventualità di future emissioni prima che si ragigunga l'auspicata pace.

Diciamo remota eventualità, giacchè la operazione finanziaria ora in corso deve fornire allo Stato tutti i mezzi necessari per compiere lo sforzo supremo che ci porterà alla sollecita gloriosa fine dell'immane conflito!

Il nuovo Prestito gode inoltre di tutti i privilegi, benefici e disposizioni di legge che regolano il Gran Libro del Debito Pubblico.

La sottoscrizione può essere fatta con versamenti in **contanti** e con versamenti in **titoli.**

Il sottoscrittore che vuole integralmente saldare i titoli nell'atto stesso in cui si effettua la sottoscrizione non deve far altro che munirsi di tante volte 90 lire quante sono le centinaia di lire di valore nominale di Prestito che vuol procurarsi; vi agigunge la frazione degli interessi maturati (ad esempio il giorno 18 febbraio lire 0.67 per ogni 100 lire, il giorno 19 lire 0.68, il giorno 20 lire 0.69 e così di seguito) e si presenta agli sportelli della Banca a fare il versamento. Là gli vengono subito consegnati i titoli al portatore nella quantità e nei tagli richiesti, (vi sono tagli da lire 100, 200, 500, 1000, 2000, 4000, 10 mila e 20 mila), ed egli se ne va col suo bel rotolo di titoli sotto il braccio, lieto di aver fatto il suo dovere di italiano e in pari tempo il vantaggiosissimo investimento dei suoi risparmi.

Se desidera che la sua sottoscrizione sia resa di pubblica ragione, così che si sappia che egli ha risposto all'appello dello Stato, e quale è stato il contributo che egli ha apportato alla santa causa, il suo giusto desiderio sarà senz'altro appagato.

Desidera invece che la sua sottoscrizione non sia comunicata a chicchessia (ah! quel Signor Fisco! quei sopraprofitti di guerra!), la massima riservatezza gli è promessa e assicurata. Soltanto è il sottoscrittore un negoziante, un industriale, un professionista, prenda almeno una delle cartelle sottoscritte, di taglio piccolo, di taglio grande, come vuole, e la esponga nella vetrina, nel suo ufficio, nel suo studio, e sia questa cartella oltrechè la prova della sua partecipazione alla sottoscrizione, esempio e stimolo agli altri a fare altrettanto.

Se il sottoscrittore invece di titoli al portatore desidera uno o più certificati nominativi non ha che a dirlo. La Banca d'Italia è autorizzata a ricevere siffatte domande di tramutamento e a provvedere senz'altro disturbo per il sottoscrittore alla intestazione dei titoli presso il Debito Pubblico.

Qualora il sottoscrittore possedesse altri titoli di Stato consolidati e redimibili (Rendita, per esempio, od Obbligazioni dei precedenti Prestiti redimibili o nazionali, ecc.) gli è consentita la facoltà di tagliare sino da ora la cedola con scadenza al 1 aprile p. v. o al 1 luglio e di presentarla come contante.

Queste cedole sono infatti, agli effetti della sottoscrizione, accettate come denaro per il rispettivo valore, di guisa che il sottoscrittore ha il beneficio di realizzarne l'importo e di reimpiegarlo prima che le semestralità cui le cedole si riferiscono siano giunte a maturazione.

Parimenti come contanti gli vengono considerate le Obbligazioni dei debiti pubblici redimibili, che egli possedesse, estratte per rimborso.

* * *

Il sottoscrittore di partite superiori a lire cento il quale non possa o non voglia saldare subito la sottoscrizione, ha facoltà di liberarla **a rate.**

La prima rata, fissata nella ragione di lire 35 per cento, più la frazione; la seconda rata, nella misura di 30 per cento più frazione di interessi, al 10 aprile p. v., la terza rata, nella misura di lire 25 per cento più frazione di interessi, al 3 luglio p. v. A questa data gli si tien conto a suo favore dello ammontare della cedola scaduta il 1 luglio.

Anche nel pagamento delle rate è ammessa, come corrente, la presentazione delle cedole dei debiti di Stato come si è detto sopra.

A fronte di siffatte sottoscrizioni con versamenti rateali, vengono rilasciati al sottoscrittore dei certificati provvisori sui quali vengono annotati di volta in volta i versamenti compiuti. Tali certificati, cedebili per girata, vengono convertiti nei titoli definitivi appena saldato l'importo della sottoscrizione.

* * *

Oltre che in contanti e cedole le sottoscrizioni possono essere pagate **in titoli.** Si abbia presente che in questo caso non sono ammessi i pagamenti rateali, ma occorre che le sottoscrizioni siano completamente liberate all'atto della sottoscrizione.

I titoli ammessi in versamento sono:

i Buoni del Tesoro ordinari;

i Buoni del Tesoro quinquennali 4 per cento scadenti nel 1917 e 1918;

i Buoni del Tesoro triennali e quinquennali emissione 1 aprile e 1 ottobre 1916.

Sono ammessi anche i Buoni vincolati e nominativi, nel qual caso i titoli nuovi riprodurranno i vincoli e le annotazioni originarie.

I Buoni **ordinari,** ossia scadenti nel torno di pochi mesi, sono accettati alla pari, ma assoggettati allo sconto ad un saggio che varia secondo la rispettiva data di emissione e di scadenza e secondo che il Buono sia comprensivo di capitale e interessi o sia stato rilasciato pel solo valore nominale perchè il Regio Tesoro ha anticipato l'interesse all'atto della vendita.

Valga un esempio a dimostrare la convenienza di applicare tali Buoni alla sottoscrizione:

Il possessore di un Buono del Tesoro ordinario di lire 10mila scadente il 10 agosto il quale ha già percepito gli interessi che lo Stato gli ha anticipato per tutta la durata del Buono, portando il Buono stesso alla sottoscrizione e aggiungendovi una piccola frazione per conguaglio di interessi e arrotondamento di somma, si vede consegnare una ricevuta provvisoria per lire 10.900 di nuovo Prestito, ricevuta che sarà concambiata nei titoli definitivi dopo brevi giorni, ossia dopo compiuto l'accertamento della regolarità del Buono.

Ecco dunque le 10 mila trasformate in lire 10.900 di capitale nominale Prestito Consolidato 5 per cento, con un reddito annuo non più di 350 o 400 o 450 lire come in passato, ma di lire 545; reddito che decorre a suo favore già da un mese e mezzo, ossia dal 1 gennaio scorso.

I Buoni del Tesoro **pluriennali** sono accettati con valutazione diversa secondo le rispettive epoche di emissione, le rispettive scadenze e il rispettivo godimento di interessi; ma sono sempre valutazioni assai proficue per colui che si vale di tali Buoni per sottoscrivere al nuovo Prestito. Tra l'altro egli si assicura i privilegi e i diritti che vanno congiunti al nuovo titolo.

Ma veniamo anche per questi Buoni pluriennali a un esempio pratico: Il portatore di u nBuono triennale da lire 10.000 emissione 1 ottobre, versando il Buono stesso in sottoscrizione ottiene in cambio, con l'aggiunta della piccola frazione derivante dal conguaglio degli interessi e dall'arrotondamento di somma, lire 11 mila di nuovo Prestito.

Egli sapeva di avere un capitale di lire 10 mila e faceva assegnamento sopra un interesse annuo di lire 500; sottoscrivendo, vede il capitale, rappresentato dai nuovi titoli, elevarsi a lire 11 mila e l'interesse annuo ammontare a lire 550. Con questo per giunta, che egli ha già incassato gli interessi sul Buono del Tesoro fino al 1 aprile p. v. e non incasserebbe altri interessi che al 1 ottobre.

Ora invece, non solo non gli si chiede nessuna retrocessione degli interessi riscossi in anticipo, ma gli si fornisce un titolo di godimenti dal 1 gennaio, di guisa che egli incassa la prima cedola di interessi il 1 luglio p. v. tre mesi prima di quanto gli sarebbe spettato col Buono e per somma maggiore.

Ciò che si è detto per Buoni da lire 10 mila vale per qualunque altro ammontare di Buoni, in proporzione si intende all'ammontare stesso. Non tema il portatore di andare incontro a difficoltà o seccature nel compiere la applicazione di tali Buoni alla sottoscrizione. Speciali prontuari determinano le valutazioni dei Buoni e i conguagli di interessi, e le differenze da versare per l'arrotondamento delle

ne si compie rapidamente, senza perdite di tempo, senza eccessive formalità.

Come i Buoni del Tesoro, anche il nuovo Prestito Consolidato 5 per cento equivale a denaro contante. Chiunque avesse acquistato Buoni del Tesoro coll'intendimento di avere indietro il denaro dopo breve tempo, può coi nuovi titoli, fare affidamento sia sulla realizzazione di essi sul mercato sia sulle sovvenzioni che sui titoli stessi potrà in qualunque momento ottenere, istituendo presso un Istituto di Credito un conto corrente per ante-

...cipazione sul quale potrà prelevare le somme di cui abbisogna (s'intende in proporzione al credito apertogli secondo il valore dei titoli) e nel quale potrà riversare le somme che si faranno col tempo disponibili, fino ad estinguere la sovvenzione ottenuta e a riprendersi le proprie cartelle.

Passiamo ad esaminare le altre forme nelle quali la sottoscrizione al nuovo Prestito può effettuarsi, e cioè la sottoscrizione con versamento in oro e la sottoscrizione con versamento in titoli esteri.

La sottoscrizione in moneta aurea è quanto di più conveniente si possa suggerire a chiunque possegga delle monete d'oro decimale di qualunque conio purchè a corso legale, delle lire sterline o dei dollari oro. Inveterati pregiudizi, il desiderio di ammirare e di sentire il tintinnio delle valute auree, fanno si che molti trattengano quantità più o meno grandi di tali valute, senza pensare che si tratta di monete sottratte a quelle riserve o a quelle scorte che servono alla difesa del paese in guerra, ch giovano per l'acquisto di derrate e merci all'estero, che contribuiscono, quando siano messe a disposizione dello Stato, a diminuire il corso dei cambi, ad avvalorare il biglietto circolante e a far scemare il costo dei prodotti e delle merci di consumo ordinario e di prima necessità.

L'oro trattenuto nelle tasche o nei nascondigli è improduttivo, non serve a nulla, non frutta: è un capitale morto. Lo si porti alla sottoscrizione, lo si faccia affluire nelle Casse dello Stato e gioverà alla compagine economica della Nazione, non solo, ma acquistato dallo Stato a prezzi assai convenienti pel sottoscrittore, darà a questi un capitale assai più ingente rappresentato da titoli al Prestito Consolidato largamente fruttiferi.

Ma vi possono essere dei possessori d'oro affezionati al loro rotolo o al loro sacchetto di valuta sonante e che non intendon disfarsene. Ebbene, portino anche costoro le loro valute alla Banca d'Italia. La Banca le accetterà in deposito e darà a fronte altrettanta somma in biglietti che il depositante dell'oro riverserà per la sottoscrizione. E resterà pattuito che la stessa partita di oro gli verrà restituita alla pari contro biglietti dopo l'avvento della pace. Nel frattempo questo oro, depositato nei forzieri della Banca, tornerà utile al Paese nei riguardi della circolazione bancaria parzialmente garantita da riserva metallica.

* * *

La sottoscrizione in titoli esteri si presenta anch'essa molto conveniente per chi possegga titoli appartenenti al novero di quelli accettabili in versamento di sottoscrizioni. Si tratta di titoli inglesi e di altri Stati, aventi valutazione in lire sterline, di titoli francesi e di altri Stati aventi valutazione in franchi; di titoli svizzeri valutati in franchi svizzeri, di titoli di Compagnie Ferroviarie Nord-Americane valutati in dollari e di altri titoli diversi.

L'elenco di questi titoli è annesso a un Decreto Ministeriale in data 5 febbraio. Chiunque ne abbia interesse potrà prenderne cognizione rivolgendosi alla Banca presso la quale intende sottoscrivere.

I prezzi ai quali conteggiare i titoli sono fissati con larghezza; altri sono i cambi ai quali le rispettive valute estere vengono tradotte in lire italiane. Nel fare la sottoscrizione con versamento alla sottoscrizione il portatore supera le difficoltà se non la impossibilità, derivanti dalle attuali condizioni internazionali, di provvedere all'incasso dei cedole maturate; risparmia le noie, i rischi, la spesa ingente di spedizione, le provvigioni ecc., dato che volesse venderli. Se non ha ottemperato alle formalità di bollo italiano dei titoli secondo le vigenti disposizioni di legge, vi si assoggetta ora, ma fruisce della esenzione delle relative penalità.

Le sottoscrizioni in titoli esteri, gioveranno dunque assai al sottoscrittore e risulteranno altamente utili alla Nazione perchè potranno influire favorevolmente sul corso dei cambi: sono dunque consigliabili sotto tutti gli aspetti.

* * *

Con queste note si è voluto, come si è detto in principio, esporre in termini facili, piani, comprensibili a tutti, le condizioni, i privilegi, i congegni della sottoscrizione. Qualsiasi ulteriore chiarimento potranno i sottoscrittori ottenere rivolgendosi alle Banche che raccolgono le sottoscrizioni. Là i sottoscrittori stessi vengono aiutati da impiegati esperti e solleciti e vengono agevolati nella esecuzione di ogni pratica e di ogni operazione inerente alla sottoscrizione.

Stimolare il pubblico non è duopo ormai: tutti sanno qual'è il loro dovere di fronte alla Patria e qual'è il loro interesse. Sottoscrivere vuol dire fornire con vantaggio proprio i mezzi per compiere lo sforzo supremo; vuol dire accelerare l'avvento della pace gloriosa. Sottoscriviamo!!!

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

L'INTERESSAMENTO DI S. E. MORPURGO PER I MAESTRI.

Ci scrivono, 16:

S. E. il barone Morpurgo così ha risposto al presidente della Lega Magistrale Mandamentale che lo interessava alla sorte dei maestri nelle attuali circostanze chiedendo per essi la indennità del caro viveri come era stata concessa per tutti gli impiegati civili dello Stato.

Egregio direttore,

Non mancai, a suo tempo, di interessarmi presso il Ministero dell'Istruzione in favore dei maestri elementari che fanno parte dell'Associazione da Lei degnamente presieduta.

E mi torna gradito di farle conoscere che S. E. Ruffini mi ha inviato il seguente telegramma:

«Consiglio Ministri ha deliberato estendere indennità caro viveri Maestri Elementari di ruolo dipendenti amministrazioni provinciali scolastiche».

Godo che le legittime aspirazioni di codesti benemeriti insegnanti sia stata così soddisfatta.

Con senso di cordiale stima.

Aff.mo Morpurgo.

A tale gentile partecipazione, il Presidente della Associazione dei Maestri del Mandamento si è affrettato a rispondere col seguente telegramma:

S. E. Morpurgo — Roma

Anome di tutti gli insegnanti del Mandamento invio V. E. cordialissime grazie sentiti ossequi. A. Rieppi.

PROPAGANDA PER IL PRESTITO

A parziale rettifica dell'articoletto di ieri: presidente del comitato di propaganda è il sindaco avv. Follis, non il nostro sotto prefetto cav. Tamburini il quale ha assentito di essere semplice gregario e cooperatore.

Ci sia ormai che, mossi dal nobile caldo appello di S. E. il nostro Deputato on. Morpurgo, parecchi Comuni del Circondario di Cividale hanno votato somme di qualche rilievo per il Prestito della Vittoria e che molti privati hanno bene secondato l'azione dei rispettivi comuni grati al loro deputato on. Morpurgo che anche in questa circostanza come sempre è intervenuto a tempo e che come ha scritto il nostro sotto prefetto ai Sindaci, quantunque non possa per ora allontanarsi da Roma a causa dell'alto suo ufficio, deve nullameno ritenersi il vero capo e presidente d'onore di tutti i comitati e sotto comitato del suo collegio elettorale.

Da MOGGIO

UN PO 'PIU' DI LUCE SUL FURTO DELLA SCATOLA PREZIOSA.

Un mese e mezzo fa il nostro giornale ha annunciato la scoperta del furto di una scatola preziosa che era conservata nel tesoro della Abbazia di Moggio e per il quale la giustizia stava regolarmente procedendo. Da allora nè noi che attendevamo l'opera della giustizia, nè altri giornali fino ad ieri hanno parlato di tale furto che si era cercato nascondere con la sostituzione d'una scatola, lavorata a calco, che poteva ingannare le persone non esperte, ma non certamente gli egregi uomini mandati ad esaminarla.

Ieri, però, un giornale locale pubblicava una serie di notizie, che devono essere state attinte a fonte attendibile, sulla ingegnosa asportazione e la meno ingegnosa sostituzione.

Dati i particolari noti della scoperta, il giornale racconta che i reali carabinieri procedettero subito alle indagini, dalle quali è risultato che la «sostituzione» — susseguita al furto — è avvenuta dal 1913 al gennaio 1917 — entro un periodo di tre anni. Chi ha preso parte al fatto? Nel 1913 dice il giornale, era abate di Moggio ed aveva in custodia la scatola (pisside) monsignor Protasio Gori. Sarebbero seguiti altri titolari dell'Abbazia; l'ultimo, sotto il quale fu fatta la scoperta nel gennaio ultimo scorso, era l'abate don Pacifico Belfio, che rimase trasecolato quando gli fu rivelato di che si trattava.

«— Fu accertato — dice il giornale — che vi è stata una domanda (non risulta se accolta o meno) di fare la riproduzione in gesso da parte di un artista.

« Allo scoppio della guerra, la preziosa pisside, per disposizione arcipretale, fu levata di chiesa e murata in un sottoscala presso il sacerdote Domenico Traunero.

« Questi, nel domani, parti, richiamato; al suo ritorno in licenza, il prezioso oggetto venne levato dal sottoscala e consegnato all'abate don Belfio, presenti parecchi sacerdoti. Questi i fatti, come risultano dalle prime inchieste ».

Il sig. Procuratore del Re di Tolmezzo si è recato a Moggio per le indagini competenti alla giustizia.

Non possiamo dire il nostro parere sulle risultanze dell'inchiesta; ci limiteremo a dire che esso, benchè alquanto confuse, stabiliscono responsabilità che sono innegabili, e forse bastano già a sgrovigliare il filo della matassa.

Come dicemmo, già nel gennaio dichiarammo la più tranquilla fiducia nell'opera della magistratura e siamo certi che essa andrà fino in fondo. Chi ha rotto o rubato, pagherà.

Intanto possiamo annunciare che in seguito a questo fatto, gli egregi funzionari dello Stato che sopraintendono ai tesori delle nostre chiese, hanno provveduto a trasferire il tesoro di Moggio in luogo sicuro. Si tratta di un patrimonio sacro per la religione e per la storia del nostro paese e che bisogna salvaguardare dalle mani rapaci.

La pisside rubata è del sesto secolo ed ha un valore storico e artistico inestimabile. Persona esperta ci ha detto che il suo valore poteva salire fino a 50 mila lire, poichè di oggetti simili non ne esistono che cinque o sei e gli antiquari possono perciò farne salire il prezzo alle cifre più alte.

LA MORTE DI UN OTTIMO CITTADINO.

Ci scrivono, 16:

Ieri sera si è spento placidamente Antonio Merlo che aveva dedicata tutta la sua esistenza al lavoro ed alla famiglia.

Con Lui scompare uno dei vecchi tipi friulani serio, attivo, arguto. Egli impersonava il lavoratore che non si distrae, che dedica la sua vita al dovere, all'onestà.

Esperto nell'arte sua si era formata larga clientela, non solo in paese, ma in tutto il Canal del Ferro, dove era conosciutissimo e benvoluto.

Antonio Merlo sarà per lungo tempo ricordato ed additato ad esempio per le sue elette virtù di animo e di cuore.

Agli amici Umberto e Bepi e alla buona Maria che non potè porgere l'estremo saluto all'adorato Padre sia di conforto il compianto di quanti lo conobbero. **ed.**

Da CORMONS

IL MANIFESTO PER IL PRESTITO

Ci scrivono, 16:

Il Comitato Nazionale Cittadino di Cormons ha oggi pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Il giorno glorioso della vittoria è vicino. Su tappeto insanguinato dei nostri campi di battaglia il nemico sta ormai gettando le sue ultime carte. La tragica partita versa al suo fine. Ma per affrettarla conviene che noi raddoppiamo in questi ultimi momenti, tutte le nostre forze, conviene che noi raddoppiamo, in questi ultimi momenti, tutte le nostre forze, conviene che agli ultimi conati della disperazione nemica noi possiamo opporre una energia fresca, gagliarda che ci riduca al trionfo.

A tal fine è necessario che la Patria non difetti di denaro. Aiutando altre volte la Patria con le vostre sottoscrizioni al Prestito Nazionale Voi avete dato prova dei vostri sentimenti patriottici, avete affermato la vostra volontà, avete dato promessa di non venir meno ai vostri più sacri doveri.

Oggi è il giorno di rinnovare la prova, di confermare la promessa.

Misero colui che nel giorno della pace non potrà dire di aver contribuito in qualche forma alla vittoria della Patria che sarà nel contempo la vittoria di tutti i popoli civili; egli porterà nell'animo un rimorso vergognoso ed eterno.

Invitandovi ad un nuovo Prestito Nazionale la Patria vi procura non soltanto l'orgogliosa soddisfazione di una tale contribuzione, ma offre ancora un grandissimo vantaggio ai vostri interessi privati.

Cittadini!

Sottoscrivete tutti al Prestito Nazionale, al Prestito della Vittoria.

Il Presidente dott. **Fabbrovich**

Da SEGNACCO

UXORICIDIO

Ci scrivono, 16:

Un gravissimo delitto venne commesso ieri mattina. Il caporale degli Alpini Agostino Boldi fu Antonio di anni 31 uccise a colpi di coltello la propria moglie Teresa Pietreu di anni 23 nativa dalla Baviera che si era sgravata da pochi giorni.

Subito dopo compiuto il delitto che ha per causa a quanto pare, la gelosia, il caporale è fuggito.

Del fatto gravissimo si occupa la autorità militare.

Da TARCENTO

PER IL PRESTITO

Ci scrivono, 17:

Mentre ferve già attiva la propaganda per il Prestito Nazionale da parte dei locali Istituti di credito, mercoledì su invito diramato dal Sindaco alle Autorità e Rappresentanze cittadine, sono convenuti in Municipio: Candolini avvocato Agostino, sindaco, De Carli avv. Giulio R. Pretore, Gobessi rag. Carlo direttore del Banco di Tarcento, Nimis, Mosca cav. Giulio presidente della Banca Popolare Cooperativa, Eugenia Risicari Cremaschi vice presidente del Comitato di Azione Civile, Sbuelz monsignor Leonardo Pievano, Zanoletti ing. cav. Angelo presidente del comitato distrettuale della Croce

Assenti giustificati il rag. Plinio Alessi direttore della Banca Cooperativa Popolare e la signorina Ponteili

Il Sindaco richiamò con brevi parole all'importanza della propaganda a favore del Prestito e aperta quindi la discussione intorno ai modi pratici di propaganda con amichevole e vario studio, i presenti costituitisi in comitato provvisorio deliberarono quanto segue:

1. indire per domenica prossima ore 4 pomeridiane nel Teatro Sociale una grande riunione invitando a parlare un oratore — Alla riunione saranno invitate anche le rappresentanze del Mandamento.

Parlerà il distinto dottor prof. Canzio Cozzi segretario del Comitato provinciale.

2. pubblicare un manifesto del comitato provinciale e diramare una circolare personale.

3. rivolgere appello per mezzo di Monsignor Pievano anche al resto del Clero del Mandamento per un efficace concorso alla propaganda.

4. interessare specialmente i commercianti della propaganda spicciola e promuovere tra gli stessi la sottoscrizione di emulazione di iniziativa del direttore della Figliale di Udine della Banca d'Italia.

5. preparare un piccolo diploma che sarà consegnato a tutti i sottoscrittori al prestito.

6. interessare gli insegnanti per la propaganda anche nelle scuole.

7. predisporre per il momento opportuno manifesti appello.

Confidiamo che tutti vorranno concorrere all'opera di propaganda e alla sottoscrizione che rappresenta il maggiore dovere civile del momento.

BENEFICENZA

Il compianto defunto signor Armellini Luigi fu Girolamo dispose a favore della locale Congregazione di Carità la generosa somma di lire 200.

La presidenza ringrazia sentitamente la spettabile famiglia Armellini per la premura nell'eseguire la volontà del benefattore conservandone grata memoria.

Da S. VITO al Tagliamento

UNA COSPICUA ELARGIZIONE PRO ORFANI DI GUERRA.

Ci scrivono, 16:

L'amministrazione dei Conti Francesco e Lodovico Rota si è iscritta fra i soci benemeriti orfani di guerra sottoscrivendo per la somma di lire 3600 per il primo triennio.

Da PORDENONE

DISGRAZIE MORTALI

Ci scrivono, 16:

L'altra sera a Zoppola il contadino Giacomo Leonarduzzi mentre guidava il proprio carro per un sobbalzo cadde e andò a finire sotto le ruote. Fu raccolto in condizioni gravissime e nel giorno appresso cessava di vivere.

Un giorno dopo questo fatto il contadino Giovanni Ornella volendo fermare due buoi che tiravano un carro, correndo sfrenatamente, fu travolto fra le ruote e schiacciato.

Ad Azzano Decimo certo Angelo Sernego rincasando l'alra notte alquanto alticcio cadde in un fossato colmo di acqua e rimase affogato.

Da PAGNACCO

UN DISCORSO DEL SINDACO SUI PROBLEMI DI ATTUALITA'.

Ci scrivono, 16:

Domenica ventura 18 corrente alle ore 10.30 nella Sala della Latteria gentilmente concessa il Sindaco avv. Urbano Capsoni parlerà al pubblico sui seguenti argomenti:

«Disciplina civile di guerra — Prestito Nazionale — Economia dei consumi — Lavoro agricolo».

Cronaca Cittadina

La morte di Gino Giacomelli

E' morto, il 2 febbraio, in Africa, Gino Giacomelli, figlio del tenente generale Sante Giacomelli. E' morto nel fiore degli anni, mentre si accingeva a lasciare l'ufficio importante che il governo gli aveva affidato nella nostra colonia del Benadir, per tornare in patria a partecipare alla grande guerra che — come egli scriveva agli amici — lo aveva esaltato ed alla quale anelava di prender parte. Buon sangue non mente!

Tre anni fa, Gino Giacomelli aveva intrapreso un viaggio d'istruzione, di eventuale occupazione alle nostre colonie africane. Dopo essere stato nella Libia si recò in Eritrea e in fine al Benadir. Qui dal governatore, che aveva potuto apprezzarne le qualità, gli venne offerto un posto di residente nell'interno della colonia. Ed egli accettò Spirito forte e animoso, sentì il fascino della vita coloniale, sperduta lontana molte giornate dalla costa, in mezzo a tribù primitive delle quali taluna non aveva mai veduto uomini della razza bianca.

Alla morte del Padre illustre, Gino Giacomelli volle continuarne l'opera patriottica e prese parte attiva all'azione del fascio liberale nazionale che dal 1866 s'era raccolto intorno al «Giornale di Udine», lottando contro le insidie che di fuori venivano dai sedicenti socialisti, al servizio della dominazione straniera e di dentro trovavano la complicità dei senza-patria, campioni di tutte le rinunzie e di tutte le viltà. In questa campagna egli fu tra i più vivaci sostenitori dell' idea per la quale l'Italia stà combattendo la sua più grande guerra, la guerra meravigliosa, la guerra che è il fondamento e l'inizio della nuova vita degli italiani.

Convinto che la stampa sia uno dei più poderosi strumenti, forse il principale nella lotta politica e nell'apostolato civile, ha dato vita, coi propri mezzi, allo «Stabilimento Tipografico Friulano», che stampa il nostro ed altri importanti giornali ed è diventato — grazie alla intelligente sua direzione — e continua ad essere un'officina di lavoro utile al paese, al proprietario ed a quanti vi danno l'opera assidua.

Quando è scoppiata la guerra il suo primo pensiero fu di tornare in patria e lo ha subito manifestato nelle lettere ai parenti e agli amici, rammaricandosi di non poter prendere le armi, perchè un altro dovere lo teneva lontano, in un posto però, dove la vita è una battaglia permanente di difesa, di vigilanza, di impulso, e continuò a reggere la vasta zona interna della colonia affidatagli, acquistando nuova e maggiore benemerenza nel servizio dello Stato.

Ma ora che la sua classe, 1877, era stata chiamata, si preparava al ritorno lieto e soddisfatto della opera compiuta per il paese e ardente di poter dare — milite modesto — il braccio e la vita per la patria.

Aveva incontrato i più gravi pericoli; s'era corazzato in una vita che soltanto le fibre più robuste possono sopportare e, proprio quando rivedeva già col sorriso dell'uomo, che ha la coscienza del dovere e sa di averlo compiuto, la cara terra natia, venne colto dal male implacabile — la terribile febbre malarica, — e fu abbattuto, lontano dalla madre adorata che ansiosa lo aspettava, dai fratelli, dagli amici, per i quali il suo ritorno sarebbe stato una festa.

Buono, della bontà che conquista ed avvince, che è cortesia e forza, che irradia la fiducia e tempra l'animo alla azione, devoto alla causa della libertà e della nazione, fino al sacrificio l'amatissimo giovane, l'amico, il fratello nostro è caduto lontano dai confini della patria, ove si combatte ed ove tanto gli premeva d'essere, parendogli quasi in un presentimento, che la morte sarebbe stata più bella sul campo di battaglia.

Lagrimando mandiamo a Gino Giacomelli il fraterno saluto. La sua serena e simpatica figura vivrà sempre tra noi, in questa officina di pensiero e di azione, dove tante ardenti giovinezze si sono temprate nell'esercizio del dovere e lo stanno compiendo per la salute e la gloria d'Italia.

Alla nobile madre, provata da una sciagura che non ha nome e non ha conforto, ai fratelli, ai parenti giunga l'espressione più viva e sincera della nostra partecipazione al lutto che li ha colpiti.

Le condoglianze del governo

Al Signor Prefetto di Udine è pervenuto il seguente telegramma:

Roma, Colonie, 15 febbraio, ore 21

Governatore Somalia Italiana telegrafa decesso signor Gino Giacomelli residente Gelib (Giuba) avvenuto mattino due corrente per improvviso accesso malarico, informando aver disposto per onoranze funebri e dignitosa sepoltura sul luogo. Prego V. S. compiacersi con dovute cautele e gradatamente partecipare vedova Giacomelli Maria, madre defunto, ferale notizia, rendendosi interprete profonde condoglianze governatore Somalia Italiana e questo Ministero per luttuosa perdita che ha privato colonia uno suoi più distinti funzionari. Ringrazio.

FOSCARI

Sottosegretario di Stato Colonie

Il telegramma dell'on. Foscari è un alto e sincero tributo di stima e di affetto per il nostro concittadino; è una commovente attestazione del grande valore di Gino Giacomelli.

Assunto l'ufficio, Gino Giacomelli fu inviato Residente a Bidi, territorio situato lungo il fiume Giuba che attraversa la nostra colonia e nella parte meridionale confina con la Somalia brittanica. Egli era in frequenti rapporti col Residente inglese che si trovava all'altra sponda del fiume.

Nel 1915, dopo le prove date della sua abilità, Gino Giacomelli fu nominato residente della zona vicina e più importante di Gelib, pur continuando a reggere quella di Bidi.

Ebbe, specialmente nello scorso anno vari importanti incarichi di fiducia, per trattare con le tribù interne, allo scopo di portarvi la pace e di renderle più affezionate al nostro liberale e civilizzatore governo. A tale fine, nel novembre passato, si recò verso il più alto Giuba, con la missione di preparare la difesa contro le eventuali razzie dei Somali dell'altra sponda del fiume, appartenenti alla colonia inglese. Tali missioni erano politiche e militari: egli vi andava accompagnato dal maresciallo dei Carabinieri con la scorta di ascari che era formata da una trentina di uomini fidati.

Quando scoppiò la guerra egli fece tosto pratiche per poter tornare in Italia. Ma la sua domanda non ebbe l'esito ch'egli sperava. E scriveva alla famiglia:

«La consegna è questa: nessuno può muoversi sino alla fine della guerra».

E soggiungeva:

«Non puoi credere come mi dispiace in questo sublime momento di trovarmi lontano dalla patria e dagli avvenimenti che ci condurranno ad essere finalmente liberi e divenire una grande nazione».

In altra lettera del marzo 1916 scriveva:

«Dopo le uccisioni di due residenti avvenute nel gennaio e febbraio 1916 — uno di essi il capitano Battistella di Palmanoca e l'altro un inglese — null'altro è successo».

Descrivendo una delle sue spedizioni: quella del mese di giugno, raccontava che aveva dovuto attraversare a piedi per dieci giorni una vasta boscaglia per trattare con altri residenti. Era affaticato, ma contento dell'escursione, perchè aveva ottenuto quello che desiderava.

Tutte le sue lettere erano semplici, sincere, degne dell'uomo forte e sereno, dell'intelligente e infaticabile funzionario, del quale l'on. sotto segretario alle Colonie ha fatto il più giusto elogio.

I parlamentari francesi a Udine

Lunedì la nostra città avrà l'onore di salutare i senatori e i deputati di Francia che arrivano oggi a Torino per iniziare una rapida visita alla nostra fronte, a Venezia e a Roma. Noi li accoglieremo con slancio fraterno.

Mai, nella storia delle due grandi nazioni latine vi fu unione più sacra; mai le armi di Francia e d'Italia si levarono con forza e ardimento, come in questa vosta guerra per una causa più alta, per un patrimonio più prezioso: per la difesa non solo della loro libertà e della loro indipendenza, ma della civiltà del mondo intero.

Noi combattiamo per la nostra redenzione e per la pace dell'umanità. Per la nostra causa si dichiararono tutti gli Stati americani e il colossale impero cinese. Non esiste un paese civile dove non si imprechi contro i barbari nostri nemici.

Questa è la santa guerra che combattiamo coi fratelli di Francia. Un gruppo dei loro legislatori viene a visitare la nostra fronte, a salutare il nostro valoroso esercito. Siano i benvenuti. Essi vengono non a rendere più salda — che di più non potrebbe essere — la nostra unione, ma a darle la consacrazione morale e politica, a investirla del carattere augusto che la fa invincibile.

PROPAGANDISTA AUTOREVOLE

E voi, donne, risparmiate il pane, risparmiate l'olio, risparmiate lo zucchero, risparmiate i grassi! — disse il colonnello Gatti nella sua patriottica e poderosa conferenza tenuta la sera di giovedì scorso, nella sala Bartolini, gremita di signore, di ufficiali e di borghesi.

La invocazione al risparmio dei generi alimentari fu rivolta alle donne perchè è la donna cui spetta il compito di regolare i consumi nella famiglia, sia che si tratti delle di casa o delle donne di cucina. Ma spetta agli uomini di non essere esigenti e di sacrificare volonterosamente le soddisfazioni della gola propugnando e praticando quelle norme di economia che il momento decisovo per le sorti della patria reclama.

SCUOLE PROFESS[illegible]

Un telegramma del Mi[illegible]

S. E. Boselli ha inviat[illegible] guente telegramma:

« A titolo d'incoraggiamento per l'opera benefica che esplica codesto istituto, mi è grato rimattere l'unito vaglia di lire 200.

« Con distinta considerazione.

Boselli ».

La Direzione aggiunge queste parole:

« Ci è tanto prezioso e caro questo incoraggiamento da chi regge le sorti d'Italia amata nel momento più solenne della sua storia, che non troviamo parole sufficienti per esprimergli tutta la nostra gratitudine.

Rimettiamo a Udine gentile la memoria di sì nobile atto compiuto a favore delle figlie del suo popolo.

FRA GLI ESPLORATOR INAZIONALI

Sono convocati a domenica 18 corr., alle ore 8.30 precise, nei locali della Sala di Scherma in Via della Posta, i Giovani Esploratori Nazionali della sede di Udine, per prendere parte ad una esercitazione di campagna e ad un corso di istruzione per gli allievi cadetti.

LA FIERA DI LIONE

La Camera ha ricevuto dal Ministero dell'Industria il seguente dispaccio:

«Prego informare interessati che in causa della crisi dei trasporti, la inaugurazione della Fiera Campionaria di Lione fu rimandata al 18 marzo ».

BENEFICENZA

Un egregio ufficiale che fu curato in uno degli Ospedali di Udine, e che ora sta combattendo nel Trentino (a 22 anni ha già tre medaglie al valore), ma che vuole serbare l'incognito è si firma semplicemente N. N., nella ricorrenza di un caro giorno offre all'Ufficio Notizie lire 5, alla Croce Rossa lire 5 e all'Assistenza Civile lire 5.

ULTIME DELLA NOTTE

La violenta lotta in Champagne

Le gravi perdite inflitte ai tedeschi

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord dell'Avre un colpo di mano dei tedeschi su di un posto francese verso Fousquescourt fallì completamente.*

« *In Champagne, il bombardamento tedesco sul fronte dalla collina di Le Mesnil a Maison de Champagne, assunse nel pomeriggio una estrema intensità. Verso le ore 16, favoriti dall'esplosione di parecchie mine, i tedeschi riuscirono a penetrare in un saliente ad ovest di Maison de Champagne a nord della strada che va da questo punto alla collina di Le Mesnil. Tiri di sbarramento e fuochi di fianco francesi partiti dalla regione a nord di Main de Massiges, inflissero agli assalitori perdite elevate. La lotta di artiglieria fu ripresa stamane con violenza in questa regione.*

« *Grande attività di pattuglie in Woevre durante la notte.*

« *Nella giornata di ieri aeroplani da caccia francesi impegnarono numerosi combattimenti durante i quali cinque aeroplani tedeschi furono abbattuti ed uno di questi dall'aiutante Medan, che ha così riportata la sua settima vittoria. Nella note dal 15 al 16 nostre squadriglie bombardarono le stazioni di Voyenne, le ferrovie della regione di Lickingen, Rembach e Meizieres les Metz, l'aerodromo e le caserme di Dieuze e un parco a nord di Vic* ».

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — (Gruppo degli eserciti del principe Ruprecht di Baviera) A nord-est di Armentieres e a sud del Canale di La Bassèe e nella regione della Somme la attività di artiglieria aumentò fino alla notte. Gruppi di fanteria nemica nelle trinceè a nord di Armentières, ad ovest di Lens e sulle due rive dell'Ancre, furono presi sotto il nostro fuoco. Perciò gli attacchi non si poterono sviluppare.

«(Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico). Nella Champagne a sud di Ripont, dopo preparazione delle artiglierie e lanciamine, operammo un attacco colle nostre fanterie; prendemmo nella Champagne e sulla collina 185 quattro linee nemiche su una larghezza di 2600 metri e 800 di profondità. I francesi contrattaccarono inutilmente ieri sera e stamane la posizione da noi presa.

« Il giorno e la notte l'attività aerea fu viva da ambedue le parti.

« *Fronte orientale.* — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Dal Baltico al Dniester tempeste di neve e freddo; l'attività di combattimento fu intensa soltanto su alsuni rari settori. Sulla Bystritza e sulla Solotwianska i nostri avamposti respinsero un attacco russo a sud-est di Borchodczany.

« (Fronte dell'arciduca Giuseppe e fronte Mackensen) Situazione immutata.

« *Fronte macedone.* — Nulla di nuovo ». (Stef.)

SULLA FRONTE RUSSA

TORMENTA DI NEVE IN ROMANIA

PIETROGRADO, 16. — Il comunicato del grande Stato maggiore in data del 16 dice:

« *Fronte occidentale.* — *L'attacco nemico diretto contro nostri elementi sul villaggio di Kabarovce a sud-est di Zolotchoff, cui si accennò nel comunicato del 15, fu respinto. Nei Carpazi le tormente di neve continuano in alcune località.*

« Fronte romeno. — *Scambiò di fuoco.*

« Fronte del Caucaso. — *Nessun cambiamento* ». (Stefani)

L'offensiva francese in Albania

Le truppe austriache ripiegano

BASILEA, 16. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale* — A nord di Dornavatra un attacco russo non riuscì sotto il nostro fuoco di sbarramento. Sulla Bistritza Solotwianska una pattuglia di ricognizione nemica fu respinta.

« *Fronte sud-orientale.* — Un reggimento francese con artiglieria attaccò da Coritza le compagnie guarda-frontiera austro-ungariche e formazioni albanesi che si trovano ad ovest di questa località. Le nostre truppe, prima che il combattimento potesse assumere carattere violento, si ritirarono sulle loro posizioni delle colline. » (Stef.)

PER LA CONSEGNA DELLE ARMI IN ATENE

ATENE, 16. — *Un recente decreto ordina, comminando severe punizioni, la consegna delle armi di ogni sorta, possedute da privati cittadini. Il decreto autorizza le perquisizione a domicilio.* (Stefani)

I discorso del nuovo Gran visir

ALLA CAMERA OTTOMANA

ZURIGO, 16. — Si ha da Costantinopoli:

Il gran visir Talaat Pascià ha esposto alla Camera dei deputati il programma del nuovo gabinetto.

Talaat rileva che il nuovo Ministero inizia i suoi lavori, fiducioso nello spirito di sacrificio della nazione, che sopporta da due anni il peso di una guerra terribile la quale ha nuovamente dimostrato l'antico ardore guerresco ed il patriottismo del paese, cosciente del peso e delle responsabilità che si è addossato in difficili condizioni.

La nazione è stata costretta ad assoggettarsi a sacrifici senza esempio nella sua storia e ciò subito dopo la guerra di Tripoli e quelle balcaniche. I nemici hanno annunciato il proposito di respingerci nell'interno dell'Anatolia, di cacciarci da Costantinopoli e dagli stretti.

A queste risibili minaccie rispondiamo che non cederemo Costantinopoli sinchè rimarrà un solo ottomano. Noi teniamo fermo in questa lotta gigantesca, in stretta e sincera fratellanza d'armi coi nostri valorosi e vittoriosi alleati, senza indietreggiare di fronte ad alcun sacrificio e terremo fermo sinchè non costringeremo i nostri nemici a riconoscere il nostro diritto alla esistenza. Questo è il nostro scopo della guerra.

Il gran visir ha quindi dichiarato che il paese è entrato in intimo contatto con la civiltà europea, alleato por la vita e per la morte alle potenze centrali e non deve rimanere insensibile alle esigenze della civiltà moderna. Perciò, come sono indispensabili le vittorie per assicurare l'esistenza dell'impero, così sono indispensabili i sacrifici per lo sviluppo delle riforme e per la riorganizzazione necessaria a rendere più salda la vittoria. Ma per ora il governo concentrerà i suoi sforzi nell'eliminare le difficoltà interne, non essendo opportuno procedere a riforme e riorganizzazioni notevoli durante la crisi odierna.

Il governo nutre il massimo desiderio di garantire a tutti gli ottomani i diritti concessi dalla costituzione per assicurare la sovranità delle leggi in tutto il paese.

L'oratore ha quindi accennato ai provvedimenti progettati per l'approvvigionamento, rilevando che le semine invernali promettono bene. Ha annunciato progetti per la riforma delle istituzioni giudiziaria e scolastica e i piani d'incremento industriale ed economico. Quanto alle finanze, il governo tenderà a limitare le spese e ad evitarne delle nuove, affinchè il bilancio non oltrepassi i confini assegnatigli dal Parlamento. Si eviterà quanto è possibile, di ricorrere agli aiuti stranieri. Il gran visir ha concluso: «La nostra politica estera mirerà a rimanere fedele ai trattati con gli alleati, ad operare affinchè da questa alleanza sorga la massima utilità per ambo le parti ».

La Camera ha quindi votato alla unanimità la fiducia nel Governo. (Stefani).

L' ONOR. COMANDINI A COMO

COMO, 16. — Il Ministro Comandin giunse alle ore 15 accompagnato dal suo segretario particolare e fu ricevuto alla stazione dal prefetto Oliveri, dal sindaco Rosati e dalle autorità cittadine. Dopo le presentazioni, si recò al Municipio, ove il sindaco fece una dettagliata relazione dell'opera dell'assistenza civile.

Il ministro rilevò l'opera patriottica della cittadinanza comasca, esprimendo la sua ammirazione e l'augurio che l'auspicata vittoria coroni gli sforzi del popolo italiano. Le parole del ministro furono salutate da grandi applausi.

Il ministro Comandini si recò poi a visitare le sedi delle singole sezioni del Comitato di assistenza civile, il laboratorio di indumenti militari, il ricovero provvisorio dei profughi, la casa del soldato e l'Istituto Carducci, ovunque elogiando la perfetta organizzazione.

Alle ore 18 intervenne a un pranzo offertogli dall'autorità comunale durante il quale ricevette un affettuoso telegramma di saluto dal ministro Carcano.

Il Teatro Politeama, ove il ministro pronuncierà il suo discorso pro prestito nazionale, è pavesato con bandiere nazionali ed alleate; al discorso assisteranno parecchi deputati.

Subito dopo il discorso, il ministro partirà per Milano e Genova. (Stefani).

ARTE E TEATRI

TEATRO MINERVA

Alle seconde repliche di *La Laude*, il teatro era rigurgitante di pubblico, specialmente nel turno delle nove, e la bella film di Diego Angeli ha avuto riconferma del successo lusinghiero riportato alla prima rappresentazione; ammirata la bella e personale recitazione di Bianca Stagno-Bellincioni che alle doti personali di interprete unisce l'eleganza di abbigliamenti di squisito buon gusto. Oggi terza replica del bel lavoro.

— Per i primi giorni di Quaresima si prepara l'andata in... macchina della prima opera della stagione lirico-cinematografica, che dovrà riuscire davvero interessante non soltanto per la serietà con cui lo spettacolo sarà organizzato, ma perchè offrirà al pubblico l'esecuzione di spartiti che gli sono cari e che saranno un diversivo bene accetto dopo una continuata e lunga serie di spettacoli cinematografici.

TEATRO SOCIALE

Questa sera avremo al «Sociale» un altro bellissimo programma variato di grande interesse:

1. *Pathè Journal.*
2. *Mani nell'ombra*, scena emozionantissima e piena di quadri artistici di grande effetto.
3. *Scena comica.*

A questo spettacolo, che riscuoterà certamente un bel successo, il pubblico accorrerà infolla, come ogni sera.

CAMBIO

ROMA, 16. — Il cambio per domani è di lire 136.07.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 16. — Cambio medio ufficiale accertato il 16 febbraio da valere per il 17: 124.19 — 34.55 — 144.35 e mezzo — 726 e mezzo — 313 e mezzo 134.62 e mezzo.

BORSE ESTERE

LONDRA, 15. — Cambio su Italia 34.80. Cambio su Parigi 28.17 e mezzo; chèque 27.81 1/2.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

La madre Maria de Stabile vedova Giacomelli;

La sorella Olga col marito colonnello Luigi Ajroldi di Robbiate;

Il fratello dottor Guido con la moglie Andreina nata Perusini;

I nipoti Ajroldi e Giacomelli ed i parenti tutti partecipano, desolati, la morte del loro amato

GINO GIACOMELLI

avvenuta il 2 Febbraio in Gelib (Giuba) Somalia Italiana.

Udine, 16 Febbraio 1917.

La presente serve di partecipazione personale.

Dopo una esistenza di lavoro e di affetto, si spegneva serenamente

MERLO ANTONIO

di anni 66

I figli Umberto rag. Giuseppe e Maria ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Moggio Udinese, 15 febbraio 1912.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.